

PACETTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro delle cortesie risposte che mi ha dato, delle quali sono soddisfatto; e mi auguro che i termini fissati per l'appalto siano osservati, affinchè non avvenga per questi lavori quello che è avvenuto per i lavori che si stanno compiendo in questo momento nel porto di Ancona; per i quali da lungo tempo sono decorsi i termini senza che i lavori siano completati, mi auguro cioè che tali nuovi lavori siano portati a compimento nel tempo fissato.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Pacetti al ministro della marina, « per sapere se il Governo ha in animo di stabilire, come è necessario, una regolare linea di navigazione tra Ancona ed i porti dell'Albania ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Se il desiderio espresso dall'onorevole interrogante tende ad ottenere modificazioni di linee nell'intento di attirare al transito di Ancona anche i viaggiatori, sono spiacente di dovergli osservare che ciò costituirebbe una inutile spesa, perchè il viaggiatore non preferirebbe mai quella linea che, oltre al maggior tempo per arrivare a destinazione, dovesse obbligare ad un maggior percorso marittimo, come si verificherebbe prendendo la via di Ancona anzichè quella di Bari o di Brindisi.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci, devo fargli presente che da Ancona per l'Albania esistono attualmente due linee settimanali: una che per Bari va ad Antivari e tocca poi San Giovanni di Medua, Durazzo e Valona, impiegando da Ancona a Medua circa tre giorni e mezzo; l'altra che da Brindisi si dirige a Valona ed a Santi Quaranta, impiegando per Valona tre giorni e per Santi Quaranta circa tre giorni e mezzo.

Queste linee, e specialmente la prima, che devono toccare altri scali della costa italiana, corrispondono sufficientemente alle esigenze commerciali, poichè se le merci dell'Italia centrale per l'Albania dovessero concentrarsi per ferrovia o a Bari o a Brindisi, vi impiegherebbero un tempo di gran lunga superiore tenuto conto del termine di resa ferroviario.

In ogni modo, posso assicurare l'onorevole interrogante che si sta esaminando se non sia possibile, con opportuni ritocchi di itinerario, abbreviare il percorso marittimo,

e si terrà pure conto dei desideri manifestati dal commercio di Ancona, ove si dovessero apportare degli ampliamenti alle linee che dal Nord Adriatico si spingessero fino ai porti albanesi.

PRESIDENTE. L'onorevole Pacetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PACETTI. La risposta che l'onorevole sottosegretario ha dato alla mia interrogazione, merita un chiarimento.

Siamo d'accordo che non si può trattare d'una linea di navigazione pel trasporto di passeggeri; bensì di una linea di navigazione pel trasporto di merci. Ora egli ha affermato che vi sono linee le quali mettono Ancona, cioè l'Italia centrale, in comunicazione coi porti dell'Albania; e ciò non è completamente vero, perchè Ancona non è messa da quelle linee in diretta comunicazione con l'Albania, ma vi è messa in comunicazione attraverso altri porti. Ora tutto questo non può soddisfare il commercio dell'Italia centrale; perchè le merci, le quali fanno scalo ad Ancona e che provengono dall'Italia centrale e anche da parte dell'Italia settentrionale, non possono sopportare la spesa del più lungo trasporto ed eventualmente quella del trasbordo, che è necessario di fare, o nel porto di Bari o in quello di Brindisi. Quindi, senza volere, in questo momento, trattare il problema, che è pure interessante, delle relazioni che debbono passare, attraverso il mare, fra l'Italia ed i paesi che le sono al cospetto, dico che è urgente di venire ad una qualche provvidenza, affinchè noi non arriviamo troppo tardi.

Il Governo non ignora che l'Austria-Ungheria fa a noi ed al nostro commercio marittimo una concorrenza strepitosa, in tutti i modi; non ignora che il Governo austro-ungarico ha istituito recentemente una linea veloce di navigazione tra Fiume, Ragusa e Vallona; e che sovvenziona tutti i trasporti di merci. E noi, in quali condizioni ci troviamo di fronte a questo movimento dell'Austria? Il sottosegretario di Stato non può ignorare che il movimento d'importazione e d'esportazione per Scutari attraverso il porto di San Giovanni di Medua, da parte dell'Italia, raggiunge ben tre milioni all'anno; e non può ignorare che si sono iniziati rapporti considerevoli fra l'Italia e gli altri porti dell'Albania.

Ora, se teniamo presente la condizione del nuovo Stato albanese, dobbiamo cercare di non arrivare secondi a correre il palio del movimento commerciale. Noi del-